

Manette agli scafisti killer

Presi in Montenegro. Brutti: nuova ondata di clandestini dalla Cina

ROMA Questa volta gli scafisti killer non sono rimasti impuniti. Gli uomini che tre giorni fa che scaricarono sulle coste baresi 60 cittadini cinesi in fuga dal loro Paese gettando in mare il carico umano del loro motoscafo uccidendo due giovanissime donne, sono stati arrestati ieri in Montenegro. L'annuncio è stato dato ieri dal sottosegretario all'Interno Massimo Brutti. L'operazione è il frutto della nuova «cooperazione» tra le forze di polizia dei rispettivi paesi. Proprio per questo obiettivo, ha spiegato il sottosegretario, erano stati inviati in questi giorni in Montenegro due funzionari italiani per condurre indagini comuni.

Uno sbarco tra i più drammatici quello del piccolo gruppo di profughi cinesi. Ancora oggi non è possibile sapere con certezza il numero delle vittime: due corpi non sono stati ancora trovati nonostante le ricerche fatte sulla base delle testimonianze dei compagni di viaggio che hanno detto di averli visti scomparire tra le acque. Erano partiti dal Montenegro lungo le stesse rotte del contrabbando di sigarette e del traffico di armi: gli scafisti non hanno esitato a lanciarsi in mare come oggetti, a una ventina di metri dalla costa in una zona pie-

na di scogli, dove il potente motoscafo non avrebbe potuto navigare agevolmente. Per il viaggio da una parte all'altra dell'Adriatico avevano pagato tra i cinque e i 10 milioni di lire.

I corpi delle due giovani donne vennero recuperati dai carabinieri subito dopo l'allarme lanciato da alcuni dipendenti di una società cooperativa incaricata della pulizia del litorale di Giovinazzo, i quali avevano assistito dalla riva alle drammatiche fasi dello sbarco. Alcuni di loro si erano anche subito gettati in acqua per aiutare quelle persone che annaspavano nel mare agitato: il giovane rimasto ferito lo salvarono loro. Ma per gli altri non si poté far nulla. La maggior parte dei cinesi riuscì ad arrivare a riva da soli furono trovati poco dopo, a poca distanza dal luogo dello sbarco: 32 uomini e 15 donne con gli zaini e i borsoni buttati in acqua, anche quelli, dagli scafisti.

Ieri il sottosegretario Brutti e quello agli Esteri Umberto Ranieri hanno lanciato l'allarme su una nuova corrente di immigrazione verso l'Italia proveniente dalla Cina. «Sembra essersi aperta una nuova corrente di immigrazione di cinesi e bisogna quindi - ha spiegato Brutti - rafforzare i rapporti diplo-



matici con la Cina, anche per siglare accordi di riammissione». In una riunione straordinaria tenutasi ieri per affrontare l'emergenza e che fa seguito alla Conferenza di Ancona, il governo conferma una «recrudescenza dei fenomeni di immigrazione clandestina e del criminalità organizzata nell'area» che si è manifestata anche attraverso i recenti

«consistenti sbarchi di clandestini di diversa provenienza sulle coste italiane». Molti gli impegni: una intensificata cooperazione e vigilanza tra tutti i paesi dell'area; la messa in opera senza indugi nei paesi di provenienza di una struttura di collegamento permanente tra i servizi di polizia, dogana e giustizia; la «Costituzione di nuclei investigativi».

IN BREVE

De Gennaro Tolleranza zero sulle strade

La polizia stradale sarà inflessibile con gli automobilisti indisciplinati, soprattutto in autostrada. Lo ha detto il capo della polizia Gianni De Gennaro, a Firenze per i funerali del giovane agente Gianfranco Costantini, 24 anni, morto l'8 agosto scorso in un incidente stradale sull'Autosole mentre stava andando ad aiutare un'auto in panne. «Saranno inflessibili, al limite della cattiveria, perché credo che sia nell'interesse stesso dei cittadini».

Un interruttore blocca lo sviluppo delle cellule adipose

C'è un interruttore molecolare presente in molti mammiferi in grado di accendere o spegnere lo sviluppo delle cellule adipose. La scoperta è di un gruppo di ricercatori dell'università del Michigan che potrà avere importanti ricadute non solo per la conoscenza dei fenomeni che portano all'accumulo di grasso nel corpo ma anche per la messa a punto di farmaci in grado di bloccare o regolare questo complesso meccanismo.

Sui ghiacciai In cerca delle tracce di Cernobyl

Sui ghiacciai a quota 8.000 metri in cerca delle tracce radioattive della nube nucleare di Cernobyl e delle esplosioni dovute ai test nucleari in alta quota messi al bando nel 1966. È uno degli obiettivi ambiziosi della spedizione organizzata dalla sezione romana del Club alpino italiano (Cai) sui ghiacciai del Cho-Oyu (8.201 metri), in Tibet, la cui partenza è prevista il 15 agosto.

Ingorgo a Stromboli Napolitano chiama i carabinieri

Il traffico caotico evidentemente non appartiene solo alle grandi città: si può rimanere imbottigliati anche in un'isoletta delle Eolie come Stromboli con poche stradine e dove si circola solo in auto elettrica. Lo ha sperimentato l'ex ministro degli Interni Giorgio Napolitano, in vacanza sull'isoletta vulcanica, che per ben due volte è rimasto al centro dell'ingorgo isolano, creato dalle motoapie dalle macchine elettriche. Stanco e anche un po' arrabbiato l'esponente Ds ha poi protestato nella stazione dei carabinieri.

Morsa in testa dal cane Bambina in fin di vita

Stava giocando con il Doberman di casa

TERAMO Ancora una tragedia per colpa dei cani killer. Questa volta è accaduto a Teramo dove una bambina è stata selvaggiamente aggredita da un Doberman impazzito improvvisamente. La piccola, americana, cinque anni, è stata morsa alla testa dal cane di famiglia con il quale giocava, anche se saltuariamente, e che conosceva da sempre. È quanto nella villa di Montepagano di Roseto degli Abruzzi (Teramo) di proprietà dei nonni. In vacanza con i genitori in Italia da un mese, la bambina è stata aggredita dall'animale nel giardino della villa, mentre stava giocando con lui.

Le sue urla hanno attirato l'attenzione dei nonni che hanno subito allontanato l'animale. I denti del Doberman hanno provocato una lesione sulla parte posteriore della

teca cranica, con fuoriuscita di materiale cerebrale; la bambina è stata prima portata nell'ospedale di Giulianova e poi nel reparto neurochirurgico di quello di Teramo, dove è stata sottoposta ad un'operazione, protrattasi due ore, per riparare la lesione.

Secondo l'équipe dell'ospedale Mazzini, che ha eseguito l'intervento, la bambina non dovrebbe avere riportato danni neurologici, vista la sede parietale posteriore della lesione. L'unico rischio, ora, è un'eventuale infezione che si sta prevenendo con dosi massicce di antibiotici. Il Doberman è stato catturato dagli agenti di polizia veterinaria erinchiuso nel canile di Tossicia (Teramo) dove ora è tenuto sotto osservazione. Sull'episodio, e su eventuali responsabilità, i carabinieri di Roseto degli Abruzzi hanno aperto un'inchiesta.

Rompe i denti a calci a una ragazzina di 11 anni

Donna di 74 anni denunciata per lesioni

TORINO Una nonna è stata denunciata per lesioni gravi dopo aver preso a calci in faccia un bimba di undici anni che giocava con la sua nipotina di 7 anni. È accaduto a Torino, in un giardino pubblico, nella zona di Mirafiori, sotto gli occhi esterrefatti di numerosi testimoni che guardavano imbambolati, senza intervenire.

La piccola «vittima» era stata accompagnata ai giardini da tutta la famiglia, il padre, la madre, il fratellino, e subito aveva stretto amicizia con una bimba più piccola; 7 anni. Mentre giocavano, la ragazzina di undici anni è finita addosso all'amica più piccola, finendo entrambe a terra. Un gioco, uno scherzo, forse un incidente. Nulla, comunque che potesse giustificare un gesto così folle. La donna, 74 anni,

non ha avuto esitazioni. A quel punto, l'anziana donna ha dapprima sollevato da terra la nipotina con fare violento, poi si è scagliata sulla ragazzina di undici anni, colpendola a calci in faccia, rompendole i denti e procurandole contusioni in varie parti del corpo, giudicate poi guaribili in dieci giorni, all'ospedale infantile Regina Margherita.

Nessuno è intervenuto. La nonna ha avuto la possibilità di tornare a casa, indisturbata. Ma grazie alle diverse testimonianze è stata poi individuata dalla polizia che, peraltro, per farsi aprire la porta, ha dovuto chiedere aiuto ai vigili del fuoco.

Nei confronti dell'anziana donna, che ha dichiarato di essere malata di cuore, è scattata la denuncia per lesioni aggravate.

